

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – Marzo / Giugno 2020
Stampato in proprio e distribuito gratuitamente

“TI ASCOLTO CON IL CUORE”

Progetto di aiuto a persone disabili

a cura dell'Associazione Joni and Friends Italia

L'Associazione Joni and Friends Italia è una missione che si adopera in favore delle persone disabili. In questi ultimi tempi ha ideato un progetto chiamato “Ti ascolto con il cuore”, che consiste nel dare una parola di speranza, di incoraggiamento e aiuto a tante persone con disabilità che sono sole e spaventate in questo tempo di paura e preoccupazione provocato dall'epidemia di coronavirus. Per accedere al servizio bisogna andare sul sito www.jafitalia.org, dove è stato messo un pulsante con il logo di WhatsApp nel quale è scritto: **“Possiamo aiutarti?”** – Cliccandoci sopra si aprirà una bandierina dove ci sono i nomi dei volontari disponibili a chattare tramite whatsapp e anche la zona da cui risponderanno. Per cui chi desiderasse dialogare e ricevere qualche buon consiglio da questi volontari che amano i disabili, può approfittare di questa preziosa opportunità.

SOGNO, VISIONE O RAPIMENTO?

Una vera testimonianza

Tutto cominciò quando mia moglie Assunta iniziò a frequentare dei cristiani evangelici; premetto che mio suocero era già nella fede evangelica. Per mezzo di mio suocero e di mia cognata, mia moglie cominciò a frequentare la chiesa evangelica, pervenendo così alla fede nel Signore Gesù Cristo. Poiché io ero un credente nella fede cattolica romana, non volevo accettare un altro credo, mi ritenevo di essere nel giusto rifiutando qualsiasi altra religione. Per cui si crearono dei contrasti tra me e mia moglie in merito a queste cose, ma lei cercava di evitare discussioni e sopportava ogni cosa. Ciononostante siamo arrivati ad avere delle liti in merito. Un giorno, al culmine di una grande lite, le dissi: “tu devi scegliere, o me o loro!” – Con molta serenità rispose: “scelgo loro”. A questa sua risposta andai su tutte le furie, la lasciai a casa e uscii di casa infuriato, minacciandola. Andai girovagando per un certo tempo, poi, a tarda sera, rincasai e lei era già a letto. Mi coricai stanco e arrabbiato, poi mi addormentai. Cominciai a sognare, ma era come un dormiveglia e non capivo se ero sveglio o dormivo. Vedevo la figura di un uomo, una figura molto bella, che mi parlava dicendomi: “Vieni”. Gli chiedevo dove stavamo andando, ma egli non rispondeva nulla, solo mi invitava a seguirlo. Ero sicuro che si trattasse di un angelo. Lo seguii e dopo un attimo mi voltai, e vedevo il mio corpo coricato accanto a mia moglie, e dal mio corpo usciva una parte di me, il mio io o il mio spirito. Mi preoccupai e domandai all’angelo se quella era la mia ora di andare col Signore, ma l’angelo, sorridendo, mi faceva cenno che non era così, e mi invitava ancora a seguirlo. In un attimo mi ritrovai in luoghi bellissimi che non sono di questo mondo. Camminavo su dei prati dove l’erba era talmente soffice che camminandoci sopra sembrava che camminassi sopra delle piume. Vedevo alberi con dei fiori meravigliosi che a descriverli è molto difficile. Poi in lontananza vedevo come una città tutta d’oro, sospesa nell’aria. Chiedevo all’angelo dove mi stava portando, ma poi pensai che era tutto un sogno. Invece no, non era affatto un sogno, era tutto reale. Avvicinandoci a quella città vedevo che non era sospesa in aria ma che aveva delle fondamenta tutte d’oro.

Entravamo in quella città attraverso un portone ad arco, tutto aperto; era intarsiato di pietre preziose talmente meravigliose che è difficile poterle descrivere. Entravamo come in un cortile molto grande dove c’erano molti gruppi di persone o angeli in vestimenti bianchi. Alcuni lodavano, altri danzavano, altri pregavano, altri adoravano; mi è difficile descrivere ciò che provavo in quei momenti. Proseguivamo a camminare ed entravamo in una specie di lungo corridoio dove in fondo splendeva una grande luce che occhio umano non può vedere. Sul lato destro di questo corridoio si ergeva una grande scaffalatura dove c’erano tanti libri, milioni di libri, e mi chiedevo cosa fossero quei libri. Domandai all’angelo ed egli non mi diede alcuna risposta ma mi faceva cenno di andare avanti. Così continuammo e man mano che si andava avanti gli occhi si abituavano a guardare quell’immensa luce, fino ad arrivare in un grande salone dove al centro vi era un grande trono. Ai piedi di questo trono c’era un meraviglioso libro aperto. A quel punto chiesi all’angelo cosa fosse quel libro aperto. Allora l’angelo parlò alla mia mente; non era un linguaggio come il nostro, umano e terreno, ma si parlava senza aprire la bocca e i pensieri si manifestavano come fosse un linguaggio reale. L’angelo mi disse: “Questo è il libro dell’Agnello, il libro dei redenti”. Ma tutto questo mi veniva comunicato senza che l’angelo aprisse la bocca. Dopo ciò mi sono ritrovato accanto a mia moglie. Quando fu mattina raccontai tutto a mia moglie; a quel punto abbiamo gioito insieme nella presenza del Signore.

Dichiaro altresì che io non conosco nulla di tutto ciò che ho visto nel sogno; io pensavo di conoscere, ma in realtà non sapevo nulla. Poi, a poco a poco, con la lettura della Bibbia, ho cominciato a conoscere le prime nozioni della Parola di Dio. Tornando al sogno, ho trovato nella Bibbia la conferma delle cose che ho viste. Infatti, nell’ultimo libro della Bibbia, che è il libro dell’Apocalisse, si parla del libro della vita dell’Agnello (Gesù Cristo), e inoltre, quando ci sarà il giudizio finale riportato nel capitolo 20 dell’Apocalisse, ecco come viene descritto ciò che accadrà: “E i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco”.

Filippo Caltagirone

I BARBIERI NON ESISTONO

Un uomo andò dal barbiere e cominciò a conversare con lui, toccando vari temi, fino ad arrivare al tema di Dio. A quel punto il barbiere lo interruppe, dicendogli: “Mi scusi, ma io non credo nell’esistenza di Dio!” - “Perché lo dice?” - chiese il cliente. “È molto semplice, basta uscire in strada per rendersi conto che Dio non esiste. Se Dio esistesse, non ci sarebbero tanti malati, tanti bambini abbandonati; non ci sarebbe la sofferenza, né tanto dolore per l’umanità. Non posso credere che esista un Dio che permette tutte queste cose!” – Il cliente rimase in silenzio per un po’, ma decise di non rispondere per evitare una discussione. Il barbiere finì il suo lavoro, ed il cliente uscì. Fuori dal negozio, vide un uomo con la barba incolta e i capelli lunghi, si vedeva che era da molto che non la tagliava e che era molto disordinato. Allora entrò dal barbiere e gli disse: “Sa una cosa? I barbieri non esistono?” – “Come non esistono?!” – chiese il barbiere – “e io chi sono allora?” - “No” – disse il cliente – “non esistono perché, se esistessero, per strada non ci sarebbero tante persone coi capelli e la barba lunga!” – Si sbaglia” – replicò il barbiere – “i barbieri esistono, sono quelle persone che non vengono da me!” – “Giusto!” – disse il cliente – “lo stesso vale anche con Dio. Dio esiste, ma le persone non vanno a Lui, non lo cercano, perciò c’è tanto dolore e miseria!”

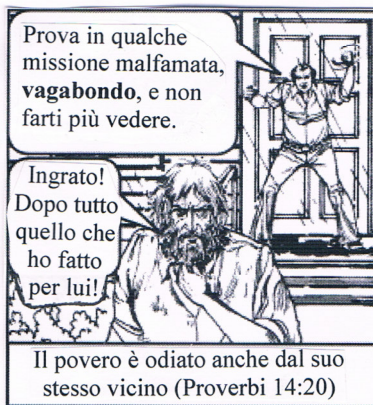
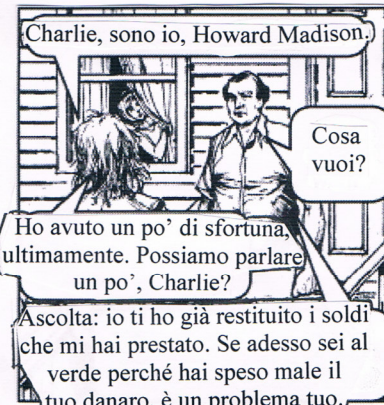
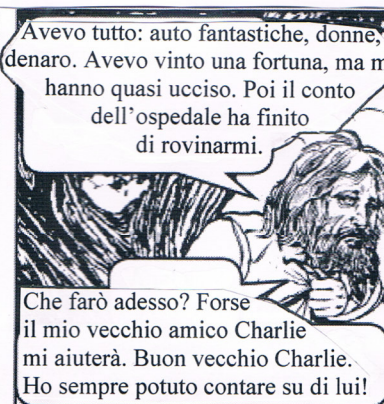
UN CAMPO DA COLTIVARE

“L’Eterno Iddio prese dunque l’uomo e lo pose nel giardino d’Eden perché lo lavorasse e lo custodisse” (Genesi 2:15). Forse questo verso della Bibbia è poco conosciuto e poco meditato, ma ciò che fu vero per il primo uomo vale anche per tutti quelli che vennero successivamente, in senso spirituale. In quel meraviglioso giardino l’uomo poteva godere dell’amicizia e della presenza costante del suo Creatore, della compagnia della donna che il Signore stesso gli aveva messo accanto, e infine poteva a suo piacimento gustare e mangiare dei frutti squisiti e abbondanti. Tutto questo era splendido, meraviglioso, la cosa più bella che potesse capitare ad Adamo senza aver fatto nulla per meritarlo o guadagnarlo. Ma il piano di Dio per l’uomo andava ben oltre. Dio non creò Adamo perché fosse il primo e l’ultimo rappresentante della specie umana, ma il capostipite di una moltitudine di discendenti che avrebbero popolato tutta la terra nel corso dei secoli e dei millenni successivi. Infatti attualmente la popolazione mondiale ammonta ad oltre sette miliardi e mezzo di persone. Dunque Dio pose l’uomo in Eden perché lo lavorasse e lo custodisse, e non solo per provvedere ai suoi bisogni strettamente personali. Ma che tipo di lavoro l’uomo avrebbe dovuto svolgere? Quel giardino non aveva bisogno di un lavoro molto gravoso e impegnativo dal momento che era abbastanza fruttuoso, ben adacquato e soprattutto godeva della benedizione di Dio. Probabilmente Adamo doveva tenerlo ben pulito, rimuovendo rami e foglie caduti per terra. In ogni caso doveva compiere un lavoro e non solo, doveva anche custodirlo. Custodirlo da che cosa? Non c’erano altri uomini che avrebbero potuto invadere quel giardino. Eppure un nemico c’era: il diavolo che, in forma di serpente, entrò nell’Eden e riuscì a far commettere all’uomo un grave errore che lo separò da Dio, e questo gli costò la perdita del diritto di rimanere in quel meraviglioso giardino. Ecco perché Adamo avrebbe dovuto vigilare e custodire quel luogo. Questo vale anche per tutti noi. Non siamo venuti al mondo per non fare nulla ma per compiere un lavoro ben preciso, e come ad Adamo fu affidato un campo da lavorare e da custodire, così ad ognuno di noi Dio vuole affidare un campo (spirituale) da lavorare e da custodire. Ma questo potrà avvenire solo quando apriremo i nostri occhi spirituali e decideremo di affidare la nostra vita al Signore Gesù Cristo, perché fin tanto che non lo faremo, non potremo comprendere a quale alto scopo Dio ci ha chiamati. Se Cristo non vive nella nostra vita, brancoleremo nel buio, senza una meta e senza uno scopo, ma se Gesù Cristo entra nella nostra vita e nel nostro cuore, allora una nuova luce brillerà su di noi e in noi, e così potremo gradualmente vedere i piani e i progetti che Dio ha per noi. Adamo fu creato per dare origine al genere umano, ma Gesù è venuto nel mondo per dare origine ad una nuova stirpe: i figli di Dio, cioè tutti quelli che ricevono Gesù Cristo come loro Signore e Salvatore. A questa nuova generazione di uomini e donne rigenerati dallo Spirito di Dio e dalla Sua Parola dimorante in loro, Dio vuole affidare un campo da lavorare e da custodire. Questo campo sono le persone che vivono intorno a noi e che dobbiamo evangelizzare portando loro il seme della Parola di Dio, per ridare vita e speranza ad un popolo di morti spirituali. Tutte le persone che vivono e si muovono intorno a noi sono il campo che Dio ha affidato a ciascuno di noi, cioè tutte quelle persone che siamo in grado di raggiungere in qualche modo. Questo campo può comprendere i familiari, gli amici, i colleghi di lavoro, i parenti, i vicini ed ogni altra persona che possiamo incontrare. Può anche accadere, e accade molto spesso, che il Signore affida ai suoi servitori un campo (o un lavoro) particolare, ad esempio una missione, oppure andare in luoghi più o meno lontani. Per chi ha già preso coscienza di questo, prendendo effettivo possesso del campo che Dio gli ha affidato, potrà rendersi conto che all’interno del suo campo, si trova anche un altro campo: quello della preghiera. Noi siamo stati chiamati a pregare per tutte quelle persone che conosciamo ma anche per tante altre che non conosciamo personalmente e che hanno un grande bisogno dell’intervento di Dio nella loro vita. Se noi ci apriremo interamente a Dio, Egli ci mostrerà chiaramente il campo che Lui intende affidarci affinché lo lavoriamo e lo custodiamo. Per alcuni è un campo più grande, per altri più piccolo, ma la cosa che ha maggiore importanza è il nostro personale impegno a lavorarlo con la massima dedizione.

Cordialmente vostro
Amedeo Bruno

RITORNO A CASA

Fumetto di Jack T. Chick



Avevo giurato che non sarei mai entrato in una chiesa... e ora sono qui, bloccato.



Egli stava chiedendo la sua parte di eredità prima ancora che suo padre fosse morto: questo era un errore! Suo padre gli diede comunque ciò che lui chiedeva perché amava suo figlio.



Il nostro testo è Luca 15:11-32.

Cos'è prodigo?

La storia del figliol prodigo.

È un tale che spreca il suo danaro, uno spendaccione.

OH!

(gulp)

Dopo qualche giorno il giovane parti per un paese lontano.



Il cuore del padre era rotto nel vedere suo figlio partire in quel modo.



La Bibbia dice che in quel paese egli dissipò tutti i suoi beni vivendo dissolutamente. Festeggiò, spendendo tutto il suo danaro.

Caro, mi compri anche questo?

Certo! Ah, ah, ah!

Amico mio, potresti prestarmi un po' di più del tuo danaro? Tu sei un grande uomo!

Quello stupido sta spendendo tutto il suo danaro. Presto sarà nei guai!

Brindiamo al nostro ricco amico!

Scusa, capo, ecco il tuo conto!

Gesù raccontò una storia molto toccante e significativa...



Arrivò in un paese affascinante...

Non ho mai visto nulla di così meraviglioso!

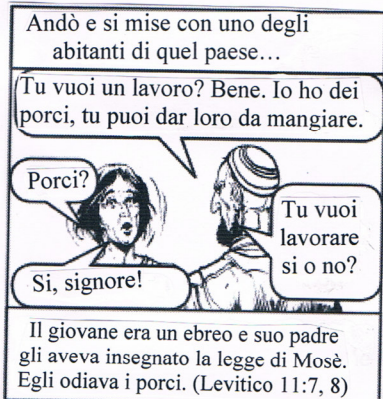


Entra, maestro! Il mondo ti aspetta con tutti i suoi meravigliosi misteri: cibi esotici, donne che ballano, musica magnifica.



La Bibbia dice che quand'egli ebbe speso ogni cosa, una grande carestia arrivò in quel paese, ed egli cominciò ad essere nel bisogno.

Adesso egli era rotto, abbandonato da tutti, solo, in una città molto lontana dalla sua casa e dalla sua famiglia.



Andò e si mise con uno degli abitanti di quel paese...

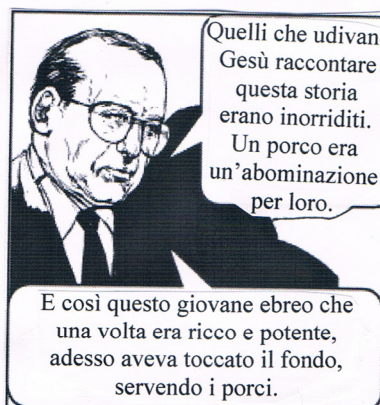
Tu vuoi un lavoro? Bene. Io ho dei porci, tu puoi dar loro da mangiare.

Porci?

Tu vuoi lavorare sì o no?

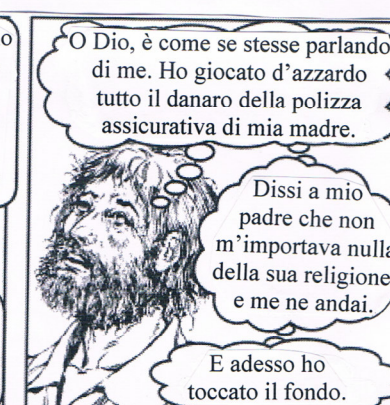
Sì, signore!

Il giovane era un ebreo e suo padre gli aveva insegnato la legge di Mosè. Egli odiava i porci. (Levitico 11:7, 8)



Quelli che udivano Gesù raccontare questa storia erano inorriditi. Un porco era un'abominazione per loro.

E così questo giovane ebreo che una volta era ricco e potente, adesso aveva toccato il fondo, servendo i porci.



O Dio, è come se stesse parlando di me. Ho giocato d'azzardo tutto il danaro della polizza assicurativa di mia madre.

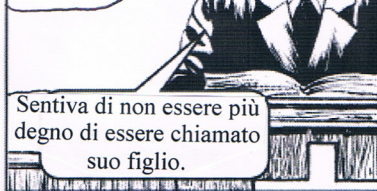
Dissi a mio padre che non m'importava nulla della sua religione; e me ne andai.

E adesso ho toccato il fondo.

La Bibbia dice che egli avrebbe voluto saziarsi col cibo dei porci.



Egli decise nel suo cuore di chiedere a suo padre di essere trattato come uno dei suoi servitori. Il suo cuore era rotto!



E così egli cominciò il suo lungo viaggio di ritorno a casa.

Tornando a casa un pensiero lo tormentava: suo padre, lo avrebbe perdonato? Aveva speso una fortuna ed ora tornava come un mendicante.



Egli non sapeva del grande amore che suo padre aveva per lui.

Ma il padre ordinò la più bella veste, un bell'anello e dei sandali ai piedi per rivestire suo figlio.



Ordinò che si uccidesse un vitello ingrassato per fare festa. Era tempo di rallegrarsi!

Allora tornò in se stesso come risvegliandosi dai suoi sogni ingannevoli e illusori.



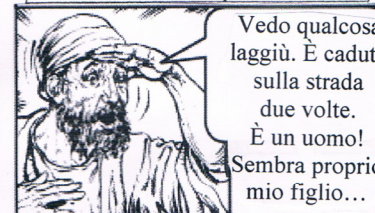
Questa umanità perduta giace assopita e stordita da molti inganni e ha bisogno di risvegliarsi alla vera realtà. Quando questo giovane tornò in se stesso, disse:

In tutto questo tempo il padre continuamente pregava per suo figlio lontano.



Oh Dio, tu sai che lui è imprudente e può mettersi in molti guai.

La Bibbia dice che mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione.



Quanti servi in casa di mio padre hanno cibo in abbondanza, ed io qui muoio di fame!



Così egli decise di tornare da suo padre e dire: "Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te!"

In tutto questo tempo il padre continuamente pregava per suo figlio lontano.



Oh Dio, ti prego, riportalo a casa.

Suo padre corse verso di lui, lo abbracciò e lo baciò.



Il giovane disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te, non sono più degno di essere chiamato tuo figlio.

Dio ti ama molto più di quel padre di questa storia. Dio mandò Suo Figlio, Gesù Cristo, dal Cielo a morire sulla croce per te.

Poiché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo Unigenito Figliolo, affinché chiunque creda in Lui non perisca ma abbia vita eterna. (Giovanni 3:16)



Egli versò il Suo sangue prezioso per lavare i tuoi peccati, affinché tu possa entrare nel Regno di Dio. Un prezzo tremendo! **Questo è l'amore di Dio per te!**

Egli tornò da suo padre come un mendicante, ma suo padre lo ricevette come un principe. Quando tu vai al tuo Padre Celeste come un mendicante, Egli ti riceverà come un principe. Gesù disse: Allo stesso modo, vi sarà gioia presso gli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede.

Ma se tu vai a Dio con superbia, come se tu fossi un principe, Egli ti allontanerà come un mendicante. Chiunque si innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato. (Luca 18:14)



LIBERA ANCHE IN PRIGIONE

“La mamma mi ha sempre detto che, alla fine, l’unica cosa che ti resta davvero è Dio. Sono arrivata al punto in cui mi sono arresa in tutti i sensi al Creatore, perché non c’era letteralmente nessun altro. Grazie a Dio e alle vostre preghiere, mi sono sentita cullata teneramente anche mentre ero in caduta libera. Nelle tenebre mi è stata mostrata la luce e ho imparato che persino in prigione si può essere liberi. Date il vostro dolore a Dio. Non abbiate paura per me, continuate a pregare come faccio io”. Queste sono alcune delle frasi che Kayla Mueller, una volontaria americana rapita in Siria nell’agosto 2013, scrisse in una lettera indirizzata ai genitori. Una delle frasi che più colpisce è questa: “Ho imparato che persino in prigione si può essere liberi”. Com’è possibile? Caro amico o amica, Kayla ha espresso una grande verità che solo una persona che ha veramente conosciuto Dio può capire: che tu corra spensierato in un prato o che sia tenuto prigioniero in un luogo remoto, sei libero quando, davanti al Signore, hai confessato e lasciato il tuo peccato. Come si fa? Ripeti ad alta voce queste parole: “Signore mio Creatore, riconosco di aver peccato e mi pento di ciò che ho fatto. Grazie per aver donato Gesù al posto mio, ora Lo accetto ora come mio personale Salvatore”.

Cari Amici, la nostra è una missione cristiana evangelica, il cui scopo principale è quello di raggiungere le persone sorde col messaggio puro della Parola di Dio. Ma il nostro giornalino è indirizzato anche agli udenti, ai disabili e a qualsiasi altra categoria di persone perché l’Evangelo di Gesù Cristo è il messaggio di Dio per tutta l’umanità. Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – Via Dei Cantieri, 20 - 90142 Palermo. Indirizzo di posta elettronica: buonenotizie.ab@gmail.com - Cell. 3485756467. Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.sordi-buonenotizie.it

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO DELL’EDITORIA**